



URS per la Calabria  
USP Coord. EMFS - KR



ARCIDIOCESI  
Crotonese S. Severina

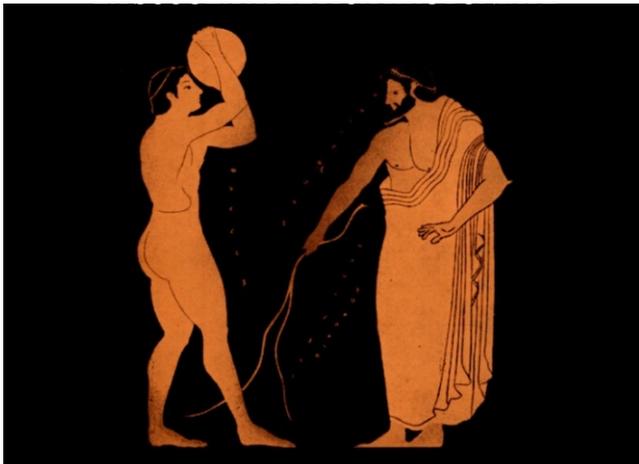


Comitato Provinciale  
Crotonese



# Carta Etica

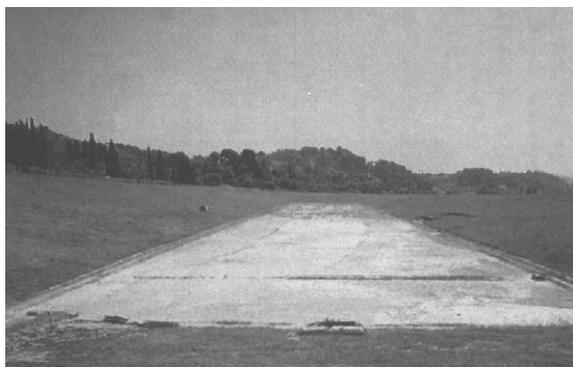
## dello Sport Krotoniate e dello Spirito Olimpico





*A cura del Prof. Mariano Santino.*

*Si ringrazia il CONI provinciale, le scuole e le società sportive per le foto e i suggerimenti.*



Dallo Stadio di Olimpia



allo Stadio di Crotone

# Atleti Krotoniati vincitori negli Agoni Sacri Panellenici



Daippos	Pugilato	OL 27	672 a.C.
Glycon	Stadio	OL 48	588 a.C.
Lykinos	Stadio	OL 49	584 a.C.
Eratosthenes	Stadio	OL 51	576 a.C.
Hippostratos	Stadio	OL 54	564 a.C.
Hippostratos	Stadio	OL 55	560 a.C.
Diognetes	Stadio	OL 58	548 a.C.
Milon	Lotta	OL 60	540 a.C.
Milon	Lotta	Ist.	539 a.C.
Milon	Lotta	Pyt.	538 a.C.
Milon	Lotta	Nem.	537 a.C.
Milon	Lotta	Ist.	535 a.C.
Milon	Lotta	Pyt.	534 a.C.
Milon	Lotta	Nem.	533 a.C.
Milon	Lotta	Ist.	533 a.C.
Milon	Lotta	OL 62	532 a.C.
Milon	Lotta	Nem.	531 a.C.
Milon	Lotta	Ist.	531 a.C.
Milon	Lotta	Pyt.	530 a.C.
Milon	Lotta	Nem.	529 a.C.
Milon	Lotta	Ist.	529 a.C.
Milon	Lotta	OL 63	528 a.C.
Milon	Lotta	Ist.	527 a.C.
Milon	Lotta	Pyt.	526 a.C.
Milon	Lotta	Nem.	525 a.C.
Milon	Lotta	OL 64	524 a.C.
Milon	Lotta	Nem.	523 a.C.
Milon	Lotta	Ist.	523 a.C.
Milon	Lotta	Pyt.	522 a.C.
Milon	Lotta	Nem.	521 a.C.
Milon	Lotta	Ist.	521 a.C.
Milon	Lotta	OL 65	520 a.C.
Philippos	?	OL 65	520 a.C.
Milon	Lotta	Nem.	519 a.C.
Milon	Lotta	Ist.	519 a.C.
Milon	Lotta	Pyt.	518 a.C.
Milon	Lotta	Nem.	517 a.C.
Milon	Lotta	Ist.	517 a.C.
Milon	Lotta	OL 66	516 a.C.
Milon	Lotta	Pyt.	514 a.C.
Milon	Lotta	OL 67	512 a.C.
Isomachos	Stadio	OL 68	508 a.C.
Isomachos	Stadio	OL 69	504 a.C.
Tisikrates	Stadio	OL 71	496 a.C.
Tisikrates	Stadio	OL 72	492 a.C.
Astylos	Stadio	OL 73	488 a.C.
Astylos	Diaulo	OL 73	488 a.C.
Phayllos	Pentatlo	Pyt	482 a.C.
Phayllos	Stadio	Pyt	482 a.C.
Phayllos	Pentatlo	Pyt	478 a.C.

# **Perché una *Carta Etica dello Sport Krotoniate e dello Spirito Olimpico***

I dati del Censis trasmettono un'immagine preoccupante del Paese, immagine che ci mette in allarme.

È inaccettabile pensare che per 6 italiani su 10 la meritocrazia in Italia non è un valore, ma contano soprattutto i “soldi” e gli “agganci” per l'ascesa sociale e professionale. Valori come la preparazione, le competenze professionali, la grinta e la determinazione hanno perso credibilità. Le risorse economiche e le relazioni personali sono per il 61% degli italiani i requisiti migliori per accedere a posizioni di potere.

La Calabria, è una delle Regioni d'Italia a più alto tasso di obesità infantile (dovuto a carenza di attività fisica e cattive abitudini alimentari) con una percentuale pari al 27% contro una media nazionale del 24%

Il nostro territorio sta vivendo emergenze di varia natura: educativa, ambientale, criminale, di integrazione e inclusione sociale, che connotano la nostra società ad ogni livello e che vedono coinvolti vari soggetti, scuole, famiglie, istituzioni.

I giovani necessitano di ideali in cui credere, chiedono di riconoscersi in una comunità che punterà su di loro fin da subito, e che li chiamerà immediatamente a dimostrare cosa sanno, possono, vogliono fare, per il loro benessere e per il benessere collettivo.

E' necessario, dunque, far divenire i ragazzi protagonisti del proprio tempo, è opportuno promuovere azioni positive, in cui il pessimismo lasci il campo ad una visione più ottimista del futuro

L'Educazione Fisica e lo Sport sono uno dei fenomeni rilevanti del nostro tempo. La pratica sportiva coinvolge innumerevoli persone, atleti, insegnanti, tecnici, allenatori, dirigenti scolastici e sportivi e si sviluppa nelle scuole e nelle società sportive, per strada, nei campi sportivi, nei cortili, nelle palestre, nei palazzetti dello sport.



Nelle Provincia di Crotone sono presenti N° 48 Scuole con N° 4680 alunni nelle Scuole dell'infanzia, N° 9161 alunni nelle Scuole Primarie, N° 6043 alunni nelle Scuole Secondarie I°, N° 9543 alunni nelle Scuole Secondarie 2°, per un totale di 29427 alunni che fanno attività motoria, fisica e sportiva.

I ragazzi si allenano, apprendono nuove tecniche ed eseguono nuovi esercizi, mettono alla prova le proprie capacità e abilità; imparano un po' alla volta a "fare squadra", non solo in campo, ma anche nella vita di ogni giorno; vivono insomma un'esperienza privilegiata di crescita e di amicizia.

Praticato direttamente o vissuto come spettacolo, se opportunamente orientato, la pratica sportiva, costituisce una grande risorsa a disposizione della persona umana e della collettività, poiché è in grado di svolgere importanti funzioni:

- *ludica*, in quanto si propone come mezzo per sprigionare creatività, gioia, gratuità nella fruizione del tempo libero, sia individuale che collettiva;
- *culturale*, poiché contribuisce ad una più approfondita conoscenza delle persone, del territorio e dell'ambiente naturale;
- *sanitaria*, poiché concorre a preservare e migliorare la salute di ogni persona;
- *educativa*, perché favorisce un'equilibrata formazione individuale e lo sviluppo umano a qualsiasi età;
- *sociale*, in quanto intende promuovere una società più solidale, lottare contro l'intolleranza, il razzismo e la violenza, operare per l'integrazione degli "esclusi";
- *etico - spirituale*, perché, nel perseguire i valori morali, vuole contribuire allo sviluppo integrale della persona umana;
- *religiosa*, perché, sviluppando appieno le potenzialità della persona, aiuta ad apprezzare sempre più la vita, che per i credenti è dono di Dio.

L'Educazione Fisica e lo sport sanno parlare alle persone con un linguaggio semplice, per dire cose importanti.

I Docenti di Educazione Fisica, gli Insegnanti di Educazione Motoria, i Tecnici e gli Allenatori, attraverso l'attività sportiva, potrebbero essere una risposta concreta alle necessità dei nostri ragazzi.



Un rilancio dell'attività motoria fisica e sportiva sin dall'infanzia può voler dire migliorare il nostro Territorio, nella famiglia, nella scuola, nelle parrocchie, nelle associazioni, nei rioni, nei quartieri o palazzi, significa sostituire il “non fare”, con il “fare” - l'apatia con l'operosità il pessimismo con l'ottimistica cura di sé, con la fiducia nei propri mezzi e nelle proprie capacità.

E' ormai unanimemente riconosciuto che l'Educazione Fisica e lo Sport rappresentano uno degli strumenti più efficaci per aiutare i ragazzi ad affrontare situazioni che ne favoriscano la crescita psicologica, emotiva, sociale oltre che fisica.

*Non sempre vi è un'adeguata consapevolezza della rilevanza, sul piano personale e pubblico, di tale realtà.*



L'assunzione della ***Carta etica e dello Spirito Olimpico*** può aiutare i singoli soggetti, gli alunni, gli atleti, gli insegnanti, i tecnici, i dirigenti, le scuole, le società sportive e le famiglie, a riflettere sui significati, i principi, i valori fondamentali ai quali ispirarsi, per orientare al meglio il comportamento di ognuno.

Gli ideali olimpici che esaltano la personalità dell'uomo e il suo spirito di solidarietà, hanno potuto precorrere le stesse organizzazioni internazionali nel favorire incontri fra gli uomini oltre tutte le frontiere.

### ***Che cos'è una Carta etica e lo Spirito Olimpico.***

Negli ultimi anni sono stati redatti numerosi codici o carte etiche o carte dei valori da parte di gruppi professionali, di aziende, di enti privati e pubblici. La caratteristica di questi documenti risiede nella cosiddetta autoregolamentazione: essi cioè comprendono un insieme di principi e di obblighi che non vengono - per così dire - imposti dall'esterno, ma sono scelti e stabiliti dai soggetti direttamente interessati, i quali autonomamente s'impegnano a rispettarli.

Questa esigenza di autoregolamentazione esprime un'istanza di qualità e di eccellenza morale, che dà valore all'esperienza che si sta svolgendo e carica ciascuno di una

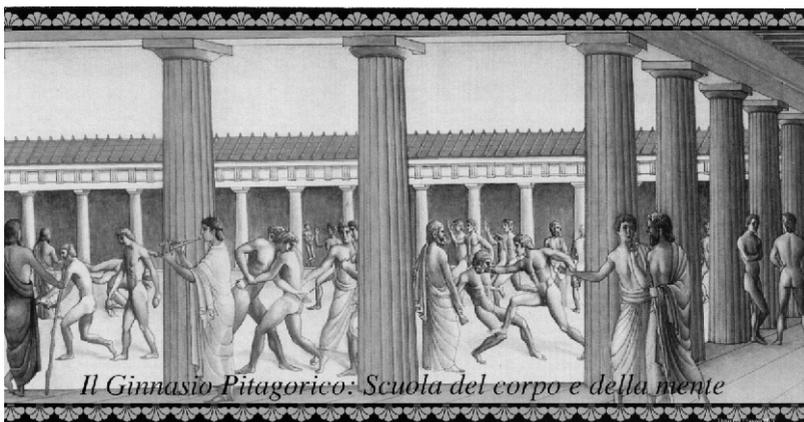
responsabilità personale non delegabile. Lo stesso si può dire di questa Carta etica dello sport Krotoniate, liberamente assunta e sottoscritta da gruppi e singoli.

Certo, sappiamo bene che le regole dei codici e dei regolamenti risultano essere vuote e sterili se il loro riconoscimento non è anche e necessariamente accompagnato da motivazioni forti e da atteggiamenti coerenti da parte delle persone. Per stigmatizzare e combattere il diffondersi di comportamenti scorretti o sleali non basterà appellarsi ai principi di una qualche carta etica; ma se questi principi verranno vissuti e praticati, pur con i limiti inevitabili che segnano ogni tentativo e sforzo umano, allora quella carta non risulterà inutile e vuota.

Spetta alle donne e agli uomini del mondo della scuola, dello sport e delle istituzioni a ridare vita e passione ai valori del rispetto di sé e degli altri, della lealtà, dell'accettazione della sconfitta, della sana competitività, della fiducia reciproca, che contraddistinguono l'essenza più intima della vita scolastica, sportiva e civile.

L'OLIMPISMO antico va inserito in un quadro di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio storico culturale e agonistico di questo territorio e della città di Crotona. Pierre de Coubertin nel proprio disegno pedagogico aveva assegnato un posto centrale allo sport agonistico e alle attività fisiche, tuttavia egli aveva ben chiara la convinzione che l'Olimpismo interpreta l'uomo in quanto entità psicosomatica e sociale, ossia nella sua interezza. **Pierre de Coubertin ha definito Olimpia “la capitale dello sport antico”** in quanto simbolo possente di quel tripode meraviglioso che sorresse la civiltà ellenica e che fu costituito da sport, civismo e arte. Egli vedeva nell'antico ginnasio un alveare di forza collettiva come anche di pace sociale e ne auspicava una restituzione, per ricreare un luogo ideale in cui i vari insegnamenti, fisici e intellettuali possano formare la gioventù moderna.

Studiosi della materia ipotizzano l'idea che Crotona sia stata la culla della ginnastica educativa, degli esercizi del corpo, finalizzati alla formazione dell'individuo. Infatti la vita dei Pitagorici come la descrive Giamblico è un'anticipazione della vita del ginnasio greco, l'ambiente educativo per eccellenza nell'antica Grecia, dove i giovani avevano l'occasione di formare contemporaneamente il corpo e l'intelletto, attraverso esercizi che erano ginnici ma anche mentali, con esempi di preparazione atletica, metodologia dell'allenamento, alimentazione, stili di vita salutari: che è soprattutto scuola di formazione dei giovani cittadini, forti nel fisico, atleti, fini pensatori e filosofi.



*Il Ginnasio Pitagorico: Scuola del corpo e della mente*

Ma, mentre tutto, o quasi, si sa dell'agonistica greca in madre-patria, poco si conosce di come i Greci d'Occidente, i Greci delle colonie del Mediterraneo, si rapportassero a questa concezione di vita. In realtà si ipotizza che la ginnastica, la *gymnastiké téchne*, l'arte di esercitarsi a corpo nudo, nasca proprio in questo ambito, nel VI secolo a.C., a Crotona, presso la scuola pitagorica ivi esistente. Nella stessa pólis sarebbe nata anche l'educazione fisica, ovvero la pratica fisica finalizzata all'educazione della gioventù, nel ginnasio.

Quando per circa cento anni nel VI° sec. a.C. 11 atleti di Crotona hanno dominato le olimpiadi antiche nell'Atletica e nella Lotta, con 21 vittorie ad Olimpia e 50 vittorie negli agoni sacri Panellenici, (Olimpia, Nemea, Delfi, Corinto) superando la scuola di Sparta e Atene, facendo echeggiare il nome dell'antica Kroton in tutto il Mediterraneo, fa pensare che doveva esistere una Scuola Atletica, con un'organizzazione, un sistema sportivo e una volontà politica.



Crotona è una terra antica che trova nella Magna Grecia uno dei cardini della cultura Occidentale. Recuperare l'identità di questo territorio senza tener conto delle sue origini sportive equivale a costruire il futuro sulla sabbia.

La Carta Etica dello sport non può prescindere dall'identità storica di Crotona, che è l'avamposto dell'Olimpismo antico in Italia.

**Se Olimpia è definita "la capitale dello sport antico", sicuramente Crotona per la sua storia agonistica, rappresenta la "capitale dell'Olimpismo antico in Italia"**

Questa è una terra millenaria che in campo agonistico ha valori e identità culturale, da conoscere, tutelare, valorizzare e sviluppare.

### **La Carta Etica e lo Spirito Olimpico, Valori che uniscono**

L'Olimpismo è una filosofia di vita, che esalta in un insieme armonico le qualità del corpo, la volontà e lo spirito. Nell'associare lo sport alla cultura e all'educazione, l'Olimpismo si propone di creare uno stile di vita basato sulla gioia dello sforzo, sul

valore educativo del buon esempio e sul rispetto dei principi etici fondamentali universali.

A unire, infatti, sono soprattutto i valori, gli ideali in cui si crede. I valori dello sport sono l'amicizia, la lealtà, la solidarietà, l'impegno, il coraggio, il miglioramento di sé, la pace. Si tratta di ideali universali, validi per tutti e in ogni tempo. C'è un'espressione che riassume in sé tutti questi concetti, **“Spirito Olimpico”**. Lo Spirito Olimpico comprende i motivi per cui si pratica uno sport, il modo in cui lo si fa e lo scopo per cui si gareggia.

**La Carta Etica dello Sport Krotoniate: un documento per diffondere lo Spirito Olimpico che è fondato su cinque parole chiave, (cinque come i cerchi Olimpici)**

***AMICIZIA • FAIR PLAY • PACE • ONORE • GLORIA***

### **Amicizia: uniti nello sport**

Per diventare amici non c'è niente di meglio che giocare insieme. Lo sport è pur sempre un gioco.

I componenti di una squadra sono quasi sempre uniti da una grande amicizia: capirsi, rispettarsi, stimarsi è indispensabile per gareggiare insieme. Ma il fatto di praticare la stessa disciplina, condividendo passione e fatiche, avvicina e unisce anche gli avversari.

Gli eventi sportivi favoriscono l'amicizia e il dialogo anche fra gli spettatori: un intero Paese è unito nel sostenere squadre e atleti del cuore; gli amanti di uno sport, anche se tifano per atleti diversi, hanno molti interessi comuni; parlare di sport è un buon inizio per conoscersi.



### **Fair Play: lealtà prima di tutto**

E' un'espressione inglese che significa “gioco corretto, leale”. Il Fair Play è molto di più che giocare rispettando le regole. Esso comporta altri concetti come l'amicizia, il rispetto degli altri e giocare sempre con lo spirito giusto. Il fair play può essere definito come un modo di pensare e non semplicemente come un modo di comportarsi. Lo scopo non è “vincere a tutti i costi”; una vittoria ottenuta intimidendo gli avversari non è una vittoria sportiva, né lo è una vittoria ottenuta corrompendo gli arbitri, o infrangendo le regole, o ricorrendo al doping. *Le scuole e le società sportive* e si impegnano inoltre a fare in modo che gli atleti alla fine di ogni incontro sportivo, compiranno un semplice gesto per rinsaldare l'amicizia e la lealtà; potrà trattarsi della stretta di mano, delle congratulazioni o dell'applauso verso i vincitori da parte di chi ha perso la partita, di un ritrovarsi in modo amichevole e informale tra atleti, insegnanti o allenatori delle due squadre.

### **Pace: migliorare l'uomo, non distruggerlo**

Il valore della pace fa parte dello Spirito Olimpico fin dalle origini: nell'antica Grecia, in occasione dei giochi veniva annunciata la cosiddetta “tregua sacra”. La pratica sportiva ha come scopo il miglioramento e lo sviluppo delle sue possibilità: dunque, non vi è niente di più contrario allo sport della guerra, che mira alla distruzione dell'uomo. Non sempre lo sport può fermare la guerra, ma spesso contribuisce a distendere le relazioni tra due Paesi: l'8 maggio 2009 sulla pista di atletica di Tufolo a Crotone si è disputata la partita di cricket tra atleti dell'Afganistan e Pakistan stringendosi la mano prima e dopo l'incontro, mentre nei loro Paesi era in corso la guerra.



## **Onore: un valore antico ma attuale**

Vincere con onore significa vincere in modo corretto; perdere con onore significa aver gareggiato con impegno e accettare serenamente la sconfitta. Si rende onore al proprio avversario stimandolo, si rende onore al proprio paese dando il meglio di sé.

## **Gloria: ricordo incancellabile**

La gloria è il traguardo dell'atleta; quando riesce a conseguire grandi successi, egli viene ammirato e ricordato da tutti. La Medaglia è un simbolo della gloria.



## **Da chi è promossa la Carta etica**

E' l'Ufficio Scolastico Provinciale Coordinamento per l'Educazione Motoria, Fisica e Sportiva a proporre la *Carta etica dello sport Krotoniate*, d'intesa con l'Arcidiocesi di Crotona e S. Severina, le Istituzioni gli Enti Locali e Territoriali, il CONI Provinciale, le Federazioni Sportive, gli Enti di Promozione Sportiva .

## **I destinatari**

Sono tutti coloro che a vario titolo partecipano, in modo più o meno diretto, alla vita sportiva ovvero le Istituzioni, gli alunni, atleti, gli insegnanti, gli allenatori, i tecnici, i dirigenti scolastici, i dirigenti sportivi, i genitori degli atleti, le società sportive.

## Principi generali

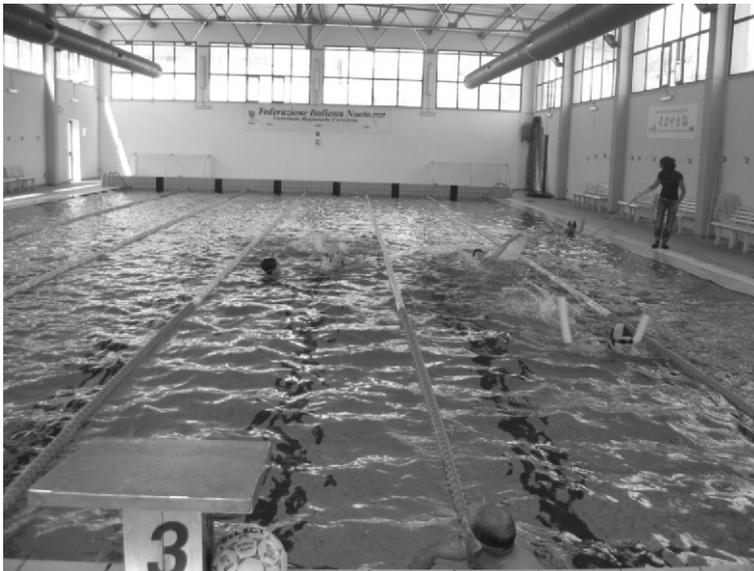
La Carta etica si fonda sui principi che animano l'esperienza sportiva educativa:

- il rispetto di sé e dei propri tempi di maturazione e di crescita;
- il rispetto degli altri;
- la lealtà e l'onestà;
- la sana competitività;
- la fiducia reciproca;
- il rifiuto di mezzi illeciti o anche semplicemente scorretti per assicurarsi la vittoria.

L'Educazione Fisica e lo Sport sono al servizio dell'uomo e non l'uomo al servizio dello sport, pertanto la dignità della persona umana, costituisce il fine e il metro di ogni attività sportiva.

L'Educazione Fisica e lo Sport possono essere autentica cultura quando l'ambiente in cui si pratica e l'esperienza che si compie sono aperti e sensibili ai valori umani universali per lo sviluppo equilibrato dell'uomo in tutte le sue dimensioni.

La valorizzazione di questi e di altri principi consentirà di cogliere nell'educazione fisica e nello sport anche il suo valore “universale”, capace di superare barriere e discriminazioni; in tale direzione vanno esperienze assai positive di integrazione nella pratica sportiva con persone disabili come il progetto “Integrazione in acqua” e bambini e ragazzi extracomunitari, Crotona con il Centro di Accoglienza S. Anna, di fatto rappresenta la Porta d'Europa sul Mediterraneo e lo sport spesso è utilizzato per fare integrare e fraternizzare etnie diverse sia all'interno del campo, sia all'esterno con i cittadini locali.



## **I ragazzi s'impegnano:**

- a vivere l'educazione fisica e lo sport come un momento di gioia, di crescita di sé, di messa alla prova delle proprie capacità, di confronto positivo con gli altri, di solidarietà e di amicizia;
- ad assimilare e a rispettare le regole con lealtà, sia negli allenamenti che nelle competizioni;
- a seguire le indicazioni fornite dall'allenatore e ad accettare il ruolo attribuito e le consegne affidate;
- ad accettare serenamente il responso del campo, anche quando è sfavorevole; a rifiutare quindi la cultura del sospetto, in base alla quale se si perde è sempre colpa di qualcun altro, ad esempio l'arbitro;
- quando i risultati non corrispondono alle proprie aspettative, a mettersi in discussione e quindi a fare autocritica, ad esempio attraverso un maggiore impegno negli allenamenti e un maggiore spirito di collaborazione in squadra;
- a dare continuità al proprio impegno perché solo la pazienza e l'esercizio costante consentono di acquisire competenze e risultati significativi;
- a valorizzare e incoraggiare gli altri compagni di squadra: ognuno migliora se stesso perché gli altri migliorano.



## **Gli insegnanti, i tecnici e gli allenatori s'impegnano:**

- a curare con attenzione la preparazione fisica e comportamentale della squadra e a svilupparne le competenze tecnico-tattiche; a considerare il proprio ruolo come investito di una finalità espressamente educativa, attento a favorire la formazione globale del soggetto, in senso fisico e corporeo, morale e spirituale, culturale e civico;

- a valorizzare le capacità di ciascun atleta, anche di quelli meno dotati, rispettandone i tempi di crescita e di maturazione personale, e rifiutando altresì una eccessiva specializzazione quando questa venga proposta all'atleta in età precoce;
- a coinvolgere e a far giocare tutti i ragazzi della squadra, quelli più forti e anche quelli che lo sono meno;
- a sottolineare il valore non solo dei successi agonistici conseguiti, ma anche dei progressi individuali e dell'acquisizione di capacità personali, che non necessariamente si accompagnano a un successo agonistico sul campo;



- a promuovere un'adeguata educazione alla salute, anche in collaborazione con i servizi di medicina sportiva e preventiva dell'ASP per promuovere “teorema del benessere” attività motorie, alimentazione e prevenzione, che il progetto Ginnasio Pitagorico sta affinando a Crotone;
- a educare a una corretta alimentazione e cura del proprio essere e del proprio corpo, per promuovere corretti stili di vita, aiutando progressivamente i ragazzi ad una matura e autonoma gestione di sé, specie quando smetteranno l'attività agonistica;
- a sostenere e a incrementare i momenti di socializzazione tra ragazzi/e, in collaborazione con gli insegnanti e o allenatori, valorizzando ad esempio le trasferte, anche come occasione di crescita culturale nel visitare le città o paesi ospitanti l'incontro sportivo;

- a curare la propria formazione personale e ad aggiornare costantemente le proprie competenze tecnico-tattiche ed educative;
- a prevenire ed a denunciare l'uso (od abuso) di sostanze o medicinali con lo scopo di aumentare artificialmente il rendimento fisico e la prestazione;
- ad educare gli allievi che il risultato sportivo, è merito delle capacità e del lavoro dell'atleta e della squadra, ma diventa frutto di artificio e di frode se praticato sotto l'effetto di sostanze dopanti.

### **L'USP, il CONI, le Federazioni e gli Enti di promozione sportiva si impegnano:**

- a garantire annualmente corsi di formazione e aggiornamento nelle varie discipline sportive e tematiche sociali.



### **I Dirigenti Scolastici s'impegnano:**

- a istituire e organizzare i CENTRI SPORTIVI SCOLASTICI individuando interventi come azione essenziale ed altamente educativa e didattica;
- a nominare il direttore sportivo per le scuole secondarie e il docente referente per le scuole primarie;
- a verificare il monitoraggio dell'attività ed il rispetto delle linee guida emanate dal MIUR, anche in considerazione del rilevante impegno finanziario che esse comportano, per cui i Dirigenti Scolastici sono pregati di effettuare un puntuale accertamento in ordine all'effettivo svolgimento della pratica sportiva e alla consistenza numerica degli alunni coinvolti;
- nell'ambito delle proprie autonomie è auspicabile che tali iniziative, laddove

possibile, siano intraprese e portate avanti in sinergia con Comune o Provincia e associazioni sportive;

- ad assicurare la disponibilità dell'impianto sportivo "idoneo" per le attività sportive scolastiche;

- a garantire la relativa copertura finanziaria per tutte le attività programmate e la copertura assicurativa, a carico della scuola, di tutti gli alunni e docenti coinvolti nelle attività;

- a monitorare il registro con i nomi dei docenti autorizzati allo svolgimento delle attività extracurricolari, l'indicazione del numero delle ore settimanali; i giorni della settimana in cui le attività vengono svolte, eventuali località idonee e diverse autorizzate dalla scuola; i nomi degli alunni partecipanti alle attività giornaliere;

Il registro, sempre aggiornato, unitamente al Tesserino Sportivo Scolastico costituiscono documenti di riferimento per le attività di monitoraggio e valutazione dei risultati scolastici promosse dall' USR - Direzione Generale con l'ausilio dei Coordinatori di Educazione Fisica durante lo svolgimento delle predette attività;

- a conoscere le principali agenzie educative e i principali servizi dell'USP, CONI, Provincia, Comune, ASP, Camera di Commercio, presenti nel proprio territorio, per intrecciare rapporti di collaborazione e per saper orientare i ragazzi e le loro famiglie ai servizi, in caso di bisogno.

- a compilare e a consegnare al termine dell'annata sportiva la scheda di valutazione della crescita tecnica e relazionale di ciascun alunno. L'USP di Crotone e il CONI, realizzeranno i modelli della scheda di valutazione. (Motorfit)

### **I Dirigenti Sportivi s'impegnano:**

- a scegliere collaboratori e allenatori adeguatamente preparati sul piano tecnico e formativo;



- a promuovere la partecipazione alla vita della società di tutti i soggetti coinvolti, dagli atleti, agli allenatori, ai genitori;
- a organizzare corsi di formazione annuali obbligatori per gli associati alle società sportive, che prevedano anche un approfondimento di carattere etico-deontologico;
- a rispettare, in modo sostanziale, le diverse formalità richieste per assicurare la regolarità dell'iscrizione degli atleti alla società e al campionato;
- a rispettare l'obbligo della visita medica annuale, esigendo che essa sia condotta in modo approfondito e non meramente formale;
- a curare la propria formazione personale e ad aggiornare costantemente le proprie competenze (di carattere organizzativo, gestionale, fiscale per quanto attiene ad esempio ai rapporti con gli sponsor);
- a dotare la società sportiva della Carta dei Servizi, nella quale verranno riportate informazioni essenziali concernenti le caratteristiche e le finalità della società, i compiti attribuiti alle varie figure coinvolte sia sul piano organizzativo e gestionale che formativo, il curriculum della società stessa e dei suoi responsabili; la Carta dei Servizi verrà messa a disposizione dei ragazzi e delle famiglie;



### **I Genitori s'impegnano:**

- a considerare lo sport come una via maestra per promuovere corretti stili di vita, la salute e il benessere fisico e relazionale dei propri ragazzi.
- a sostenere e ad accompagnare il proprio figlio nella pratica sportiva, considerandola un momento importante, ma non esclusivo, della formazione di sé; a non assolutizzare tale impegno, riponendo in esso aspettative incongrue, quasi che il

figlio sia necessariamente destinato a diventare un campione; a rispettare le indicazioni degli allenatori e dei dirigenti, senza sovrapporsi o addirittura sostituirsi impropriamente al loro ruolo;

- a incoraggiare il proprio figlio e la sua squadra, senza per questo screditare e svalutare il gioco degli avversari (tifare per, mai contro!).

### **Gli operatori economici e gli imprenditori s'impegnano:**

- a investire compatibilmente alle proprie possibilità in programmi ed attività per la diffusione dei valori dello sport utilizzando la capacità di creare passione, fidelizzazione, aggregazione e vita sana.

### **I Comuni e la Provincia s'impegnano:**

- a promuovere politiche sportive volte a offrire servizi sport per i propri concittadini

- a costruire, recuperare e rendere idonei, spazi in ambiente naturale, palestre, e impianti sportivi

- a far incontrare tramite una corretta programmazione l'offerta educativa-sportiva delle scuole e società sportive e la domanda delle famiglie.



## **La Stampa s'impegna**

- a lavorare in sinergia con scuole e società sportive per iniziative comuni di promozione di eventi sportivi a carattere informativo e formativo;
- a promuovere l'informazione nei vari ambiti da quello eminentemente sportivo a quello della formazione, dell'aggiornamento, dell'informazione su particolari temi quali il doping, il fair play, l'alimentazione, lo sport come prevenzione, l'Agonistica in Magna Grecia, l'Olimpismo antico e moderno e altri argomenti che saranno individuati secondo necessità;
- a pubblicare all'interno delle pagine dei quotidiani e servizi televisivi, notizie che riguardino le attività in precedenza indicate.

## **Un impegno formale e un gesto concreto**

*L'USP di Crotona, l'Arcidiocesi di Crotona e S. Severina, le Istituzioni, il CONI Provinciale, le Federazioni, gli Enti di Promozione Sportiva sottoscrivendo formalmente la presente Carta Etica s'impegnano a divulgare e a far conoscere alle scuole, alle società sportive, alle famiglie, i contenuti della Carta, e dello spirito Olimpico prevedendo eventualmente anche approfondimenti.*

**Assumiamo con responsabilità gli impegni proposti dalla "Carta etica per promuovere lo Spirito Olimpico e corretti stili di vita" che sottoscriviamo con convinzione.**



**Dott. Blandino Antonio**  
Dirigente USP Crotona

**S.E. Domenico Graziani**  
Arcivescovo Crotona S. Severina

**Prof. Claudio Perri**  
Presidente CONI Crotona